

«Jazzlife», foto all'Unicredit

Oggi alle 18.30 alla Sala Lippi dell'UniCredit in Corso Vannucci si apre la mostra «Jazzlife»: 30 foto in bianco e nero sul jazz e i suoi protagonisti.

Franceschelli dirige la Civica a Milano

Sarà Andrea Franceschelli a dirigere stasera a Milano la Civica Orchestra di Fiati che eseguirà brani del Concorso internazionale per bande di Corciano.

IL CARTELLONE

Esplode Terni in Jazz 2007 Un 'Grand Tour' tra le note

— TERNI —

MUSICA, eventi culturali in ordine sparso e degustazioni eno-gastronomiche. È la formula del «Grand Tour», chiaramente ispirata ai grandi viaggi culturali del Settecento, che quest'anno segna la cifra distintiva del «Terni in Jazz». Il festival è entrato nel vivo e promette un week-end scintillante di note e di musica praticamente senza interruzione, da mezzogiorno a notte fonda. Ecco allora una guida a quanto è di scena in città, con spazio privilegiato per i concerti serali dominati dal pianoforte e dai suoi interpreti più apprezzati. Lo scenario è quello dell'Anfiteatro Fausto dove alle 21 si esibisce Nasheet Waits (con Jason Moran al piano) nel progetto «Equality» e alle 23 Bojan Z. Trio (vedere articolo a fianco).

Quanto al batterista americano Nasheet Waits il suo quartetto si avvale della presenza, in veste di co-leader, dello strepitoso pianista Jason Moran: uno dei virtuosi più singolari della sua generazione che parte da una rilettura profonda e originale dello stile e dello spirito dei maestri storici del piano jazz nero per approdare a uno stile personale dal sound moderno e inconfondibile. Accanto a Nasheet Waits - uno dei batteristi più creativi e stimolanti della scena newyorkese - e a Jason Moran, saliranno sul palco dell'Anfiteatro Fausto il giovane e acclamato sassofonista di Kansas City Logan Richardson e il solido contrabbassista Tarus Mateen. A mezzanotte, nella chiesa del Carmine è di scena Claudio Filippini, uno dei migliori talenti del panorama jazzistico italiano grazie alla tecnica ineccepibile e all'originalità creativa, impegnato con il suo pianoforte in un progetto di sonorizzazione di un film inedito su Terni. Stesso format domani, ma con Giacomo

mo Aula. Sempre 'round midnight al Tomato 4 c'è Carlo Nardoza Sextet e al Caffè del Corso l'Alessandro Bravo Trio. Formula che torna invariatamente domani.

SEMPRE DOMANI «Terni in Jazz» punta sull'evento annunciato e accoglie alle 23 all'Anfiteatro Fausto il super quartetto formato dal sassofonista Stefano di Battista, il pianista Eric Legnini, il contrabbassista Rémi Vignolo e il batterista Manu Katché. Quattro giganti della musica contemporanea, per la prima volta insieme dal vivo (in esclusiva e anteprima mondiale), ciascuno dei quali proporrà tre brani originali. Semplicemente, uno dei principali appuntamenti dell'estate. E lunedì si chiude al Parco della Fonte di San Gemini con il concerto della violoncellista olandese Ernst Reijseger, seguito da una degustazione dei migliori vini della Strada del Sagrantino.

ACCANTO ai concerti serali, il programma giornaliero è ricchissimo. Ed ecco a mezzogiorno e alle 18 le street parade con la Terni Jazz Orchestra e l'Acquasparta Jazz Street Parade, i dialoghi musicali alle 17 a Palazzo Primavera e alle 19 le conferenze filosofiche sulla musica nel chiostro dello storico Palazzo Mazzancolli: oggi con Giulio Giorello e domani con Massimo Donà. C'è anche l'aperitivo jazz al Caffè Bugatti con i migliori allievi (tutti in formazione di quintetto) della prestigiosa Fondazione Siena Jazz.

ANFITEATRO
Al «Fausto» un mix tra le tante anime Largo al pianoforte



LA STAR
Bojan Z e il suo trio saranno di scena stasera alle 23 all'anfiteatro Fausto, a illuminare la notte di Terni

S.C.

LA STAR

Bojan Z e il suo Trio in concerto all'Anfiteatro

— TERNI —

È UN APPUNTAMENTO da non perdere quello del pianista Bojan Z e del suo trio, in scena alle 23 all'Anfiteatro Fausto. È un personaggio infatti che solo poche volte si esibisce nel nostro paese, interpretando originale ed eccellente. La formazione artistica e lo stile del pianista serbo Bojan Zulfikarpasic, detto Bojan Z, derivano dalla stratificazione di molteplici influenze: tradizione jazzistica europea e non, musica colta e tradizione balcanica. Fin da piccolo, Bojan ascolta la musica folk jugoslava, prima di scoprire Bach, Ravel e Debussy; poi i Beatles, la musica brasiliana e, infine, il jazz. Si accosta al piano all'età di 5 anni e prosegue gli studi maturando, attraverso la varietà dei riferimenti musicali, una personalità originale sia dal punto di vista strumentale che progettuale. Il leader di questo incredibile trio, formato anche dall'istrionico bassista Rémi Vignolo e dall'energico batterista newyorkese Ben Perowsky, passa con disinvoltura dal pianoforte al Fender Rhodes, allo Xenophone (un particolare Fender Rhodes modificato), creando atmosfere sonore travolgenti e innovativi e proporrà una miscela esplosiva tra tradizione e avanguardia, con un repertorio in cui si alterneranno momenti pop, sapori balcanici e incursioni nel blues. Il tutto, giocato all'interno di un contesto jazzistico dilatato oltre i confini canonici.

Ernesto de Pascale

FILOSOFIA & DINTORNI SUCCESSO PER GLI APPUNTAMENTI A BASTIA. OGGI ALTRI NOMI 'DI IMPATTO'

La «terra» di Oicos: dopo Cardini e Giorello, ecco Vattimo

— BASTIA —

È ENTRATO nel vivo «Oicos Festival». Dopo l'ottimo esordio di Paolo Portoghesi con l'intervento inaugurale di giovedì mattina, è stato Oliviero Toscani ad animare il pubblico. La sua conversazione giovedì notte in piazza Mazzini nell'area «Narra la terra» ha animato un pubblico numeroso. Toscani ha esaltato la natura e criticato, quant'altri mai, la comunicazione come oggi è concepita. Si vive attraverso la comunicazione allontanandosi sempre più dalla vita reale, con il rischio di perdere sé stessi. Un intervento apprezzato

che ha costretto il maestro di fotografia ad allungare la conversazione fino quasi a mezzanotte, per rispondere alle domande (c'erano molti insegnanti). Ieri è toccato a Roberto Della Rocca aprire il capitolo delle religioni. Poi lo storico Franco Cardini ha presentato il libro «Il signore della paura», e in chiusura ha parlato l'altrettanto noto Giulio Giorello (su «Terra, Natura, Mondo»), dopo gli interventi dell'architetto Mario Cucinella e del filosofo Mario Ruggenini. Il «senso della terra» tema centrale del Festival e degli incontri di Oicos 2007, è stata una fonte d'ispirazione per tutti, i relatori ma anche per il pubblico, molto attenti

vo sia negli incontri che nelle fasi di intrattenimento della manifestazione. Stamani apre gli incontri Mohammed Abdel Qader col senso della terra nell'Islam. Il filosofo Antonio Pieretti si interrogherà su «La terra: sfida per l'uomo». Il programma pomeridiano si aprirà con l'architetto Franco Purini su «Scritture terrestri», mentre al filosofo Gianni Vattimo (nella foto) il compito di illustrare «La terra e la tecnica». Stasera dalle 21,30 in piazza Mazzini solo musica con il Festival Marrakech, concerto di musiche marocchine moderne e popolari.

m.s.



PENSATORE
Gianni Vattimo è tra gli ospiti